

L'Italia  
che funziona



A sinistra, una  
veduta del Parco  
canile. A destra, un  
cane da adottare.



## Il paradiso dei cani e gatti abbandonati

Esiste ed è a Milano: è il primo Parco canile dove gli animali vivono tra il verde, lontani dal traffico e accuditi da persone sensibili. Un esempio unico in Italia che punta a sconfiggere randagismo e maltrattamenti  
di Nicoletta Malucelli - Foto di Massè/SGP

Sembra un agriturismo immerso nel verde, invece è un canile. Un bellissimo canile. Finalmente. Nell'Italia dei randagi, degli abbandoni estivi di animali e dei canili-lager, a Milano è nata un'oasi che cerca di dare una vera risposta al dramma delle bestiole sole e, spesso, con poche speranze. Ve lo raccontiamo perché merita di essere conosciuto, perché è un modello da cui si spera molti sindaci possano prendere ispirazione e perché, contrariamente a ciò che si pensa, fa risparmiare il Comune. Si chiama Parco canile-rifugio e, strano a dirsi pensando a Milano, è in un bellissimo spazio verde senza traffico, anche se a due passi dal centro città. Ospita cani e gatti trovatelli, che qui possono contare su assisten-

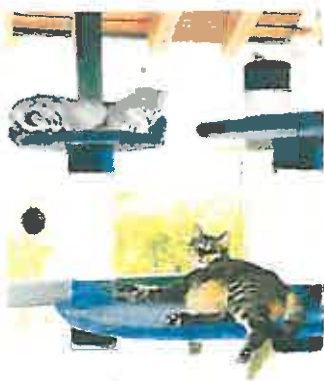
za sanitaria di prima qualità, ma anche sull'aiuto psicologico e l'educazione comportamentale, proprio per eliminare eventuali aggressività e problemi caratteriali. Vedere gli animali in un luogo come questo aiuta a far dimenticare le immagini impietose delle strutture fatiscenti di certi canili o rifugi convenzionati denunciati dalle associazioni animaliste di molte città. Nel Parco canile del Comune di Milano invece tutto è pulito,

ordinato. Ci sono prati, violetti, panchine, aree recintate in cui lasciare liberi i cani, cortili pieni di giochi per i gatti.

### Brutte storie alle spalle Ma qui ritrovano una cuccia e tanti amici

Gianluca Comazzi è il garante per la tutela degli animali di Milano. Ci racconta che questo splendido spazio è nato «per trovare nuovi padroni agli animali. Questo è il nostro obiettivo primario. Siamo all'avanguardia a livello europeo, questa è l'unica struttura in cui viene attuato il concetto di parco-canile, cioè un

luogo sicuro, immerso nel verde, in cui chiunque lo desideri può venire a prendere un cagnolino per portarlo a passeggiare, correre o giocare senza obblighi, costi o costrizioni. È un ottimo modo per conoscere più a fondo i nostri quattrozampe e prepararsi all'adozione, incontrare altre persone che condividono la stessa passione e avere consigli da esperti che qui lavorano». Come Giorgia Valle, educatrice cinofila dell'associazione Asceba, specializzata in comportamento animale. Oppure Oriana, studentessa di 17 anni e capo volontaria. Come funziona l'organizzazione di un parco-canile? «Il giorno in cui viene preso in consegna, il cane viene visitato, eventualmente curato e poi sottoposto a test specifici che determinano il suo carattere e il suo padrone più adatto. Lo scopo è portare tutti i cani problematici alla categoria dei più mansueti». Questo per dire che quasi nessun cane non è adottabile. Se ci sono cani aggressivi, è perché spesso hanno storie sgrade-



“ In questo primo anno sono stati adottati 120 cani e una sessantina di gatti



A sinistra, l'area per i gatti. Sotto, Paola, una giovane visitatrice, fa la conoscenza con i cuccioli Apache e Red.



voli alle spalle, vero? «Sgradevoli è poco» racconta il garante. «Tanti dei nostri sono stati tolti a proprietari che li maltrattavano, li facevano mendicare, li tenevano a catene troppo corte e in condizioni igieniche inimmaginabili. Ricordo un povero cagnolino nato e cresciuto in uno sgabuzzino senza aver mai visto la luce del giorno. A un altro erano state tagliate le orecchie con le forbici. Qualche mese fa abbiamo sequestrato 8 bulldog e 16 gatti che vivevano in pessime condizioni in 60 metri quadrati per essere venduti via internet. In questi casi, riceviamo segnalazioni da persone sensibili, spesso vicini di casa o conoscenti. Troviamo molti cagnolini o gatti anche legati fuori al nostro cancello, li lasciano di notte. Ma ci sono anche padroni che ce li affidano con dolore perché non se ne pos-

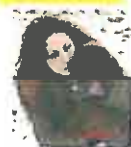
sono più occupare a causa di malattie o altro. Uno spiraglio viene dai numeri degli abbandoni, che negli ultimi anni sono calati di oltre il 20%. Ma anche se siamo scesi da 800 a 600, i cani abbandonati sono comunque tanti».

### Il piacere della siesta

Ma nessun canile modello può sostituire un padrone. In attesa di venire adottati, i cani trascorrono le loro giornate tra una siesta nel box (ma, ricordiamoci, sono sempre gabbie!) e una passeggiata con i volontari o con i potenziali futuri padroni. I gatti, invece, condividono in piena libertà ampie sale. «Chi adotta un animale da noi non deve pagare assolutamente nulla e non viene mai lasciato solo», ricorda il garante. «I nostri operatori lo seguiranno nel suo percorso di adozione affinché vada a buon fine. Perché solo in una casa un cane o un gat-

to troverà l'insostituibile calore umano di cui ha bisogno per essere felice». Eleonora Bizzozero, l'infaticabile coordinatrice del canile, invita milanesi e no a visitarlo. «In questo primo anno abbiamo trovato casa a 120 cani e una sessantina di gatti. Ma ce ne sono ancora 200 che aspettano: pastori tedeschi, maremmani e tanti simpatici meticci di taglia media, i più richiesti dalle famiglie con bambini». Si può pensare che tutto questo abbia un costo elevato, invece no: da quando c'è il Parco canile, il Comune risparmia 50 mila euro l'anno perché la convenzione con i rifugi privati che ospitavano gli animali (non con gli stessi standard...) era più costosa. Ma allora perché non c'è un posto così in ogni città, dove invece la cronaca ci parla di randagi affamati e canili gestiti da delinquenti? «La legge per la tutela degli animali e la prevenzione del randagismo esiste, eppure il bene dei quattro zampe, benché collegato alla sicurezza e al benessere stesso dei cittadini, non occupa posti alti nella scala dei valori di molte città», osserva Comazzi. «Invece per noi il benessere animale è un valore etico importante, anche perché cani e gatti portano benefici, per esempio come compagnia alle persone sole e agli anziani».

una  
lettrice ci  
scrive



**ANCH'IO MI OCCUPO DEGLI ANIMALI IN DIFFICOLTÀ**

*Per molti anni, ho fatto volontariato nei canili, dove ho imparato tante cose sugli animali. Ora, invece, mi occupo di un centro in cui vengono ospitati i cani di razza vecchi, di cui nessuno vuole prendersi cura (per info: [www.rescuecenter.it/index1.htm](http://www.rescuecenter.it/index1.htm)): mi piace accudire queste bestiole indifese e cercare nuovi padroni per loro.*

Rossella Di Palma (via e-mail)

## PER VISITARLO O SAPERNE DI PIÙ

Il Parco canile di Milano è vicino al parco Forlanini (tangenziale est, uscite Forlanini o Rubattino). Occupa 35 mila metri quadrati tra strutture, aree verdi e spazi dedicati alle passeggiate degli animali. I cani sono ospitati in 8 padiglioni divisi in box di 12 metri quadrati con zona giorno e notte riscaldata a pavimento. Ogni box ospita da uno a tre cani, a seconda delle dimensioni. I gatti invece si muovono liberamente in un padiglione diviso in 8 locali, con zona interna ed esterna, arredati come camerette per bimbi, con lettini, casette, giochi, pensiline e comodi cuscini. Il Parco canile è aperto al pubblico da lunedì a venerdì dalle 14 alle 16, sabato e domenica dalle 14 alle 18 (tel. 0270109713 o 0273956336; tutte le info anche sul sito [www.parcocanilemilano.it](http://www.parcocanilemilano.it), dove si possono vedere i cani da adottare, divisi per taglia). Il garante degli animali (foto sotto con, da sinistra, Oriana, Eleonora e Giorgia) risponde via mail ([gianluca.comazzi@comune.milano.it](mailto:gianluca.comazzi@comune.milano.it)) oppure al telefono (0288464557).

